Anno XXX — Sabato 18 Agosto 1877 — N. 191.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La riforma del dazio consumo

Il *Diritto* pubblica su questo argomento un lungo articolo che, se non esprime il pensiero di tutto il ministero — cosa pressochè impossibile in questo gabinetto — è senza dubbio il riflesso di quello del ministro delle finanze. In esso si tracciano le vicende di questa e delle altre tasse locali attraverso le diverse disposizioni legislative che le rimutarono. Rende giustizia al desiderio che l'on. Minghetti ha vivamente caldeggiato durante il suo ministero, di cedere ai comuni, a ristauro delle loro sbilanciate finanze; questo cespite d' entrata, riservando allo Stato la sola imposta sulle bevande.

Il *Diritto* insinua destramente, per cattivarsi il favore della maggioranza, la risurrezione di questo progetto, che quando esso era proposto dal Minghetti trovava avversari più numerosi sui banchi della destra che su quelli della sinistra.

In tal modo si lusinga di vincere le ritrosie della nuova maggioranza e di impegnarla a sostegno della riforma che non gli pare debba incontrare « nessuna ripugnanza. »

Osserva però che la facoltà d' imporre che si lascerebbe ai comuni verrebbe circondata da severe norme e da prudenti cautele.

Poi, e questo è l' intento dell' articolo, conchiude modestamente anzi timidamente che per mettere lo Stato in condizione di fare questa concessione « bisogna vedere quale compenso possa chiedere per rivalersi del canone cui dovrebbe rinunciare, e se questo compenso gli dia modo di volgere il pensiero e l' opera ad altre riforme finanziarie vivamente invocate dal paese. »

Evidentemente il compenso sarebbe quell' aumento della tassa sulle bevande a cui il Minghetti intendeva ridurre la tassa governativa pel dazio consumo, e che a quanto si dice da un pezzo, è vivamente accarezzata dall' on. Depretis.

Quanto a noi, in attesa di più precise notizie, ci limitiamo per ora ad esprimere il voto che la riforma del dazio consumo non faccia in tutto questo disegno ministeriale l' ufficio del dolce licore onde si asperge l' orlo del vaso che contiene l' amara medicina.

È certo desiderabilissimo che i principali comuni del Regno possano trovare nella cessione progettata i mezzi di risanguare le esauste loro finanze: ma non vorremmo che questo benefizio parziale dovesse costare troppo caro alla generalità dei contribuenti italiani.

Non bisogna dimenticare che, in ultima analisi, nel ristauro delle finanze comunali si desidera e si ricerca sovratutto il sollievo dei contribuenti, sopragravati dai bilanci comunali. Ora se il peso che venisse a scemare da un lato e sopra parte dei contribuenti, ci tornasse dall' altro lato e si estendesse per di più ad altri, il benefizio ci sembrerebbe molto limitato.

Però, ripetiamo, non è questo il nostro giudizio definitivo. Ci riserviamo di tornare in argomento quando avremo, per giudicare, criteri più numerosi e più evidenti.

La causa delle disfatte russe

La *Neue Freie Presse* ha la seguente corrispondenza di Bukarest 7 agosto:

Se si getta un rapido sguardo retrospettivo sull'andamento della guerra, dal passaggio del Danubio operato dai russi sino alla battaglia di Plevna, e se si paragona la situazione attuale di entrambi gli eserciti colle previsioni della maggior parte della stampa europea e di persone indubbiamente competenti nelle cose militari, deve riconoscersi che il risultato della campagna, quale lo vediamo sino ad ora, non poteva riescire più inaspettato. — E quanto più sorprendente ed incredibile apparisce il rivolgimento nella fortuna delle armi, tanto più divergono gli apprezzamenti sulle cause a cui quel rivolgimento è dovuto. Gli uni attribuiscono la disfatta dei russi a circostanze casuali come sarebbero la momentanea superiorità numerica dei turchi, o le sfavorevoli condizioni del terreno. Altri invece fanno di Osman pascià un genio sino ad ora sconosciuto che sventò tutte le arti e tutti gli sforzi del nemico.

A mio parere sono affatto diversi i motivi a cui deve ascriversi la situazione veramente precaria dei russi. Credo che le sconfitte sofferte da questi ultimi siano da accagionarsi unicamente alla sconfinata incapacità del loro stato maggiore — incapacità che fino ad ora fu velata da parecchie spedizioni brillanti e ben riuscite, ma che nullameno venne sin dal principio riconosciuto da esperti militari, e che doveva necessariamente condurre ad una catastrofe. Ben lungi dal riconoscere in alcuni dei generali turchi — e neppure in Osman pascià — una sola scintilla di genio, si deve anzi accusarli della maggiore pigrizia ed ignoranza, poichè qualsiasi altro esercito — austriaco, francese o tedesco — avrebbe inflitto ai russi ben altre disfatte.

A nostro avviso la Russia deve ancora stimarsi ben felice se paga i suoi errori strategici soltanto colla battaglia di Plevna — battaglia da cui i turchi neppur trassero alcun vantaggio.

È sopratutto da rimaricarsi che l' incapacità dello Stato maggiore russo già non si limita a qualche parte del suo compito ma si estende anzi a tutto ciò che da esso dipende. Agli alti generali russi mancano così la scienza strategica come la cognizione delle forze del nemico e del paese che è teatro della guerra, e le idee di organizzazione e di amministrazione militare.

« La Russia si prepara » si disse sempre dal 1854 in poi. E quale fu il risultato di questi preparativi? I fatti rispondono a sufficienza a questa domanda. Si fanno gran lodi al valore degli ufficiali e dei soldati russi, nè noi vogliamo sostenere che le lodi non siano meritate. Ma basta il valore per condurre a buon fine una campagna? Certo che il valore e la risolutezza hanno spesso per effetto una pronta vittoria, ma non si dimentichi che nel 1870-71 i francesi si batterono altrettanto coraggiosamente quanto i tedeschi eppure subirono sconfitte sopra sconfitte. Ed il vantaggio che avevano i tedeschi sui francesi era la superiorità di coloro che preparavano le battaglie e dirigevano le mosse delle truppe.

E la principale missione dello stato maggiore consiste appunto nel preparare le grandi battaglie decisive, nel prender cura che nell' inviluppo dei fatti isolati e degli avvenimenti guerreschi, non vada mai perduto il filo direttivo, nel sorvegliare acciò venga sempre ed onninamente e costantemente seguito il piano concepito allo scopo di battere il nemico. E come disimpegneranno questa missione i capi dell' esercito russo? Invece di procurarsi una base d' operazione più larga che fosse possibile, di assediare seriamente Rustsciuk e Sciumla, di costringere il nemico d' accettare battaglia in campo aperto, i generali dello czar sparpagliarono le loro forze intorno a sè medesimi, su una linea lunga e troppo stretta, ed intrapresero la spedizione più brillante che utile oltre i Balcani. Si dice invero oggidì che il generale Gurko intraprese quella spedizione di proprio arbitrio, e che dal momento che l' operazione era ben riescita era d' uopo sostenerla; ma, ammesso questo fatto, esso dimostrerebbe appunto che manca completamente qualsiasi unità di direzione, qualsiasi piano strategico.

Altra importantissima missione dello Stato maggiore si è il conoscere i movimenti e le posizioni del nemico, e ciò era facile ai russi che possiedono una cavalleria forte, eccellentemente montata, ed oltremodo atta a tale servizio — mentre i turchi sono assai deficienti di truppe a cavallo. Ma nullameno nulla si fece. Osman pascià potè tranquillamente portarsi da Viddino a Plevna, e nè i rumeni ad onta delle loro frequenti ricognizioni, nè i russi, benchè forniti di tanta cavalleria, seppero cosa alcuna di quella mossa. Il 20 giugno Osman non aveva sotto i suoi ordini che 20,000 uomini; ora ne ha 50,000

E si osservi che apprendiamo queste cifre da Costantinopoli, poichè i russi nulla sanno di preciso a questo riguardo. La prima sconfitta viene accagionata a tradimento di certi contadini bulgari che diedero ad intendere ai russi esser Plevna interamente sgombra da nemici; la seconda si ascrive al generale rumeno Manu che non volle occupare Nicopoli. E la terza? Si troverà una scusa anche per questa. Ma che cosa deve pensarsi di un esercito che per guadagnare delle battaglie tien conto delle dicerie di contadini e spera nell' aiuto di una divisione rumena?

La colpa della sconfitta dei russi va interamente attribuita allo Stato maggiore che non è all' altezza della sua missione. Nè ciò deve fare la minima sorpresa, perchè un buon stato maggiore è il portato di un sviluppo storico di lunghi anni e rappresenta il frutto dell' instancabile lavoro di parecchie generazioni. — È facile il nominare generali, ed anche il decorarli di ordini cavallereschi, ma non è altrettanto facile dar loro la scienza militare.

Conferenze degli Insegnanti di Agraria
negl' Istituti Tecnici

Mercoldì alle ore 12 in una delle sale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si inaugurarono le conferenze degli insegnanti di agraria negli istituti tecnici.

Al banco della presidenza siedevano l' on. Ministro di Agricoltura, il prof. Cantoni, il prof. Caruso, il prof. Colombo segretario del Consiglio superiore d' Istruzione degli studi tecnici, e il comm. Casaglia Capo della Divisione IV al Ministero di Agricoltura. Erano presenti circa quaranta insegnanti.

Prese primo la parola l'on. Ministro Majorana, il quale con forbito e chiaro discorso spiegò il concetto che aveva guidato il Ministero ad aprire queste conferenze. L' on. ministro ringraziò anzitutto i professori che non ostante la stagione estiva furono premurosi di recarsi in Roma all' invito del Ministero.

Entrò a spiegare lo scopo delle conferenze che è di associare e dividere il lavoro, non già quello di dar lezione ai professori. Tutti conoscono, disse l' onor. ministro, che dal principio che fui chiamato a reggere questa Amministrazione, io mi occupai dell'insegnamento tecnico

nell'intendimento di portarvi un miglioramento.

A far ciò occorreva studiare bene al questione.

Le accuse che si facevano all'istruzione tecnica erano molte, si diceva che tutto quanto si riferisce all'istruzione tecnica era solo per abborracciare arti e mestieri e strappare una patente trascurando l'istruzione, si diceva che la distribuzione delle lezioni non era giusta, e molte altre cose. In tutto ciò vi era del vero e dell'esagerato.

Era conveniente dunque di studiare il soggetto dell'insegnamento degli istituti tecnici, come cosa di urgenza sotto l'aspetto del coordinamento degli studi nelle lezioni diverse e della revisione e semplificazione dei programmi.

Dopo raccolto un materiale copioso di informazioni, frutto della dottrina e della esperienza di coloro che negli Istituti hanno speso buona parte della loro vita, fu nominata una commissione composta di uomini benemeriti delle scienze sperimentali, affinchè rivedesse gli antichi programmi e giovandosi del lavoro dei Consigli degli insegnanti e delle Giunte di vigilanza facesse al Ministero proposte determinate intorno al riordinamento delle sezioni d'Istituto tecnico, e ai limiti, entro i quali sarebbe stato opportuno mantenere gl'insegnamenti delle diverse discipline. Compinto dalla Commissione con lodevole solerzia e diligenza il lavoro affidatole, fu sottoposto all'esame ed alle deliberazioni del Consiglio Superiore d'istruzione tecnica e il Ministero ne ebbe opera e giudizi ancor più incoraggianti per l'urgente riforma.

Accennerò alle sole differenze che si verificarono tra l'antico e il nuovo ordinamento, specialmente per le sezioni di agronomia e di agrimensura — e alle principali lacune che esistevano nei programmi.

Infatti l'insegnamento essenzialissimo dell'economia politica trovavasi ristretto alla sola sezione commerciale come se questa scienza fondamentale non potesse apportare alcun utile a tutte le altre sezioni, quindi sul parere di persone competenti lo studio dell'economia politica fu esteso a tutte le sezioni.

Un'altra lacuna si verificava nell'insemento tecnico. — L'economia politica innestata con alcune nozioni di psicologia e di logica poteva fornire tutti gli elementi della scienza sociale? Parve che o bisognava togliere l'insegnamento dell'economia sociale dagl'istituti ovvero integrarlo.

Presentare in un corso distinto le principali nozioni filosofiche del giure sembrò necessario come apparecchio allo studio del diritto positivo. — Non si poteva disconoscere l'intimità delle nozioni giuridiche con le nozioni etico civili e di tutte con le nozioni economiche. E poichè i rudimenti di psicologia e di logica, insegnati sia a corredo e compimento degli studi di lettere italiane, sia quale premessa agli studi scientifici d'indole sociale, non sarebbero stati sufficienti per dare una idea adequata da quella parte di studi filosofici o sociali, che può dirsi etica civile, ad apprestare per tutte le sezioni quasi un corso veramente elementare di ragione sociale, così reputai, premesse alcune nozioni comuni, di raccogliere tutto nel corso di elementi scientifici di etica civile e diritto ed in quello di economia politica teoretica.

A questo modo, in rispondenza agli studii di matematica, fisica e storia naturale, si avranno quelli di etica civile, di diritto e di economia, o delle scienze dell'onesto, del giusto, dell'utile, delle quali si compone la scienza sociale.

Ciò fatto si studiò se qualche cosa si poteva eliminare e modificare l'ordinamento delle sezioni.

Radicali riforme furono introdotte nell'ordinamento della sezione agronomica, la quale sebbene avesse finora un duplice scopo, non ammetteva però alcuna distinzione d'insegnamento. Conveniva anzitutto dividerla in due sezioni, l'una di agronomia destinata a formare gli amministratori rurali e i direttori di aziende agrarie, l'altra di agrimensura per gli aspiranti alla professione di periti stimatori di fabbriche e periti misuratori di campi.

Esaminò quindi l'on. ministro tutti gli altri ordinamenti proposti nella sezione di agrimensura e di agronomia così divise.

Di queste modificazioni, aggiunse, non va lode nè biasimo al Ministero, il quale le adottò dopo che fu giudicata la divisione necessaria da persone competenti ed accettata dal Ministero.

Ma perchè l'opera di riforma nell'ordinamento degl'Istituti tecnici possa dare quei frutti che è ragionevole aspettarsene, non si credette dover stabilire che su questi programmi si fosse detta l'ultima parola: occorre anzi il concorso di tutti gli insegnanti, e a tutti fu fatta facoltà nel periodo di esperimento di manifestare le loro idee.

Se allora non si parlò di conferenze, se ne concepì però il progetto, perchè se dubbi vi sono sui programmi, sull'estensione dei medesimi, sui rapporti con altri programmi, se lacune ci sono, l'Amministrazione fosse illuminata e un'altra mano si potesse dare ai programmi stessi.

Eccovi spiegata la ragione della conferenza per gl'insegnanti di agraria. Giunte le cose a questo punto il Ministero confida sulla scienza dei professori destinati a condurre le conferenze, sulla competenza degl'insegnanti che potranno esplicare i studi fatti, le esperienze, le applicazioni ai programmi. Lascio quindi alla prudenza dei professori Cantoni e Caruso di determinare come s'abbiano a condurre queste conferenze per lo scopo di riuscire. Gli stessi faranno bene dopo essersi occupati della parte generale, a riassumere le idee svolte e questa ricapitolazione, ritengo indispensabile per determinare se quali modificazioni possano avere ancora luogo sui programmi.

Raccomando infine di eliminare qualunque questione di partito, e di accettare le opinioni della maggioranza cementandole con l'interesse di raggiungere lo scopo.

Affidandomi dunque alla dottrina, concordia e diligenza di tutti dichiaro aperto il corso delle conferenze.

Il Ministro accompagnato da manifesti segni di ossequio lasciò la sala.

Il Professor Cantoni assunse la Presidenza — spiegò il modo col quale intende condurre le conferenze. In ogni conferenza si estrarranno i nomi di sei professori destinati a svolgere le loro idee sui programmi. — Nei giorni successivi si potranno dare due conferenze per affrettare. Raccomandò agli oratori la brevità.

Furono estratti a sorte: e risultarono destinati a parlare i Professori Benzi dell'Istituto tecnico di Treviso, Celli di Pesaro, Corradi di Terni, Galanti di Milano, Riva Rosellini di Reggio Calabria, Iemina dell'Istituto tecnico di Piacenza.

Fra i professori intervenuti dalle varie provincie si notano i professori: Ottavi di Casale, Rosi, San Fermo, Pasqui ed altri distintissimi.

Sulla proposta del prof. Parqui l'adunanza stabilì tenere una sola seduta al giorno. Il prof. Ottavi desiderava che i nomi degli oratori che debbono parlare nella seduta seguente fossero estratti nello scorcio di ogni seduta; questa proposta è combattuta dal prof. Rosi e messa a partito fu respinta dalla maggioranza.

La conferenza odierna è intimata per le ore 11.

Non potendo estenderci a seguire gli oratori nella lunga discussione daremo il riassunto delle idee svolte in ciascuna conferenza. *(Pop. Romano)*

LA SPEDIZIONE AFRICANA

Notizie giunte per mezzo del Console italiano in Aden recano che la spedizione italiana in Africa oltrepassò felicemente la località di Tull-Karrè, la quale trovasi più che a mezza strada tra Zeila e lo Scioa, e da dove il nostro capitano Martini mosse lo scorso anno per far ritorno a Roma.

Questa notizia è positiva, avendo fatto recentemente ritorno di colà il primo dei tre messaggeri indigeni inviati al Martini all'oggetto di fargli recapitare l'infausta nuova della morte di sua madre.

Notizie Italiane

ROMA — Le fortificazioni di Roma devono esser completate in due mesi; saranno munite da 200 cannoni è costeranno 1,500,000 lire.

« Il generale Bruzzo che è stato chiamato espressamente dal Ministero per la direzione dei lavori, è uno degli ufficiali superiori dell'esercito fra i più reputati per scienza militare.

« Si coordinerebbe a questo piano di difesa l'invio del generale Cosenz al comando del corpo d'armata di Torino, mentre il generale Pianell tiene quello di Verona. A questi due generali, che il Mezzacapo reputa fra i migliori dell'esercito, resterebbe affidata così la prima linea di difesa dopo le Alpi. »

Così il foglio di Roma, *La Capitale*.

Altri giornali fanno osservare che le fortificazioni di cui si tratta erano già stabilite da lungo tempo, e che non hanno quel carattere d'urgenza loro attribuito da qualcuno.

TARANTO, 15. — La *Città di Genova* è stata scagliata.

Scortata dalla *S. Martino*, giunge in questo momento nel nostro porto.

Nessuna vittima. I danni non sono gravi.

SPEZIA — Furono impartiti dal nostro governo gli ordini opportuni perchè alla Spezia si pongano in istato di difesa i forti ed il porto.

Debbonsi inoltre armare tutte le forze difensive e collocare le torpedini nei luoghi già designati.

Tali provvedimenti non sono però cagionati da nessuna minaccia o da veruu pericolo. Trattasi soltanto di semplici misure precauzionali.

ANCONA — Fin da lunedì u. s. è incominciato ad Ancona uno dei più straordinari processi che siansi mai dibattuti da tribunali italiani.

Trattasi d'un assassinio per mandato, contro un tal sig. Mario Pancari di Vittoria, provincia di Siracusa, avvenuto nientemeno che nel 1871, sei anni or sono!

Figurano in esso 200 testimoni, e fu già iniziato e troncato due volte dalle Cassazioni di Palermo e di Roma che lo rimandarono in altra sede.

Alcuni accusati furono prosciolti dall'accusa e lasciati in libertà; altri invece furono trattenuti e incarcerati. Il mistero è ancora impenetrabile; la causa è talmente intricata ed oscura che da alcuni si crede non possa neppure il Tribunale venirne al chiaro.

Gli imputati sono i signori G. B. Mazza e fratelli Antonio e Salvatore Jacona che avrebbero pensato l'omicidio e che ne avrebbero incaricato Giovanni Piazzese e Salvatore Lo Monaco.

Gli imputati sono difesi dagli onorevoli avvocati Taiani, Vastarini-Cresi e Tumminelli deputati.

NAPOLI — Si rileva dai giornali di Napoli che l'imputato Esposito, l'assassino cioè del confidente di Questura, si presentò ieri l'altro spontaneo alle autorità; adducendo a scusa del suo delitto d'essere stato minacciato di domicilio coatto dalla sua vittima.

L'Esposito fu tosto tradotto in carcere.

Gli stessi giornali deplorano che lungo il passaggio del detenuto dalla sezione Mercato al carcere di S. Francesco, la popolazione lo abbia fatto segno a dimostrazioni di simpatia, gettandogli fiori, dolci e confetti; e che la folla plaudente sia stata numerosissima.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Al Parlamento inglese fu distribuito un altro volume che contiene 180 documenti relativi alla questione orientale. La maggior parte di quei documenti si riferisce alle atrocità commesse; ma ormai questo tema lascia il pubblico, se non indifferente alquanto incredulo, essendo dimostrato che anche il sentimento della pietà si misura secondo il colore politico di chi lo manifesta.

Il capo di questa scuola è il sig. Gladstone, il quale si agitò tanto per le crudeltà dei turchi, ed ora non ha una parola per quelle dei russi, altrettanto e più comprovate.

Noi chiamiamo barbari e gli uni e gli altri, come erano barbari gl'inglesi quando mettevano i *cypais* alla bocca dei loro cannoni.

— La prima nave con bandiera giapponese che sia giunta nelle acque europee è testè arrivata nel porto di Londra. Il *Niigata Marn* gettò l'àncora giorni sono nel Tamigi, presso London Bridge.

Essa è a vela, ed è arrivata pel Capo di Buona Speranza. Impiegò 141 giorni per fare la traversata da Yokoama alle foci del Tamigi.

L'equipaggio si compone da 124 uomini, tutti giapponesi. Il carico è di 1600 tonnellate di riso.

FRANCIA — I capi del partito bonapartista si rendono entro il corrente a Chiselhurst. Si annunzia che il figlio dell'ex-imperatore pronuncierà, in risposta agli auguri che Rouher è incaricato di presentargli, una allocuzione destinata a produrre un gran rumore nel partito.

— A Parigi il giorno 15 nella chiesa di S. Agostino si celebrò una messa solenne per la ricorrenza della festa imperiale. V'assisterono circa duemila persone e si udirono alcune grida di: *Viva l'impero! Viva Napoleone IV!* Fu fatta un

ovazione a Paul de Cassagnac, direttore del *Pays* ed avversario del Rouher nella nota polemica coll' *Ordre*.

— Il *Journal Officiel* pubblica il regolamento relativo alla composizione del Giurì per l' Esposizione Universale.

Comporranno il detto Giurì 350 stranieri e 300 francesi, ed i supplenti saranno in numero di 325, di cui 175 stranieri e 150 francesi.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Lo scorso mercato venne rianimato dalla presenza di consumatori del vecchio Piemonte e di Toscana che fecero varj acquisti di Formenti con qualche aumento nel prezzo. Si pagarono le consegne più o meno sollecite da L. 30 a 31, 50 il quintale e persino L. 32 qualche partitella superlativa. — Le consegne per gli ultimi mesi dell' anno non avevano compratori con relativa differenza, poichè era il consumo che agiva e non la speculazione.

Anche i Formentoni sono sostenutissimi e specialmente i pronti, la cui rimanenza trovandosi ridotta a minimi termini, si pagano correntemente L. 24 a 25 pel consumo. Qualche contratto per consegna nei mesi di Novembre e Decembre si fece da L. 21, 50 a 22.

Canape. — Non possiamo annunziare transazioni in roba vecchia per la mancanza di ogni ricerca, volendo i consumatori attendere la roba nuova che ci è prossima.

Le notizie che ci pervengono sulla raccolta, suonano in senso favorevole, riscontrandosi un quantitativo superiore all'aspettativa, cosicchè per quanto non avremo un pieno raccolto, supererà certamente la mediocrità. Anche le qualità sono abbastanza promettenti, favorite eziandio da una propizia stagione e si può quindi calcolare assai limitato il quantitativo dei Cascami che sortiranno.

Ora resta a desiderare che questa lusinghiera prospettiva abbia eco con buone domande dall' Estero, e che le notizie assai disanimanti che ora pervengono abbiano un sollecito cambiamento.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[10] . . .	76 90
Prestito Nazionale	39 —
Detto Stallonato	36 —
Azioni Banca Nazionale .	1910 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 95
Londra 3 mesi	27 50
Francoforte	134 —
Francia a vista	109 75

Cronaca e fatti diversi

—o—

Sacco nero. — Le guardie di P. S. hanno già arrestato fino da jeri l' altro quell' individuo che, come accennammo ieri, si dilettava di carpire denaro ora ad una famiglia ora ad un' altra. Egli renderà conto alla giustizia di questo suo procedere.

— Furono pure arrestati due questuanti nonchè una donna ed un ragazzo per furti campestri.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera ha luogo la beneficiata del bravo baritono Francesco Tirini. Il seratante, oltre alla intera opera *I Masnadieri* canterà una romanza originale, scritta appositamente per lui dal M. Petrella — Speriamo in un numeroso concorso.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

14 Agosto

— R. Decreto 30 dicembre 1861, per riduzione del capitale della Banca di Ferrara.

— 2.° inserzione degli estratti di Bando Venale per vendite case in pregiudizio Castelvetri Alessandro e Zanzi Antonio.

— Notificazione di vendita di due case poste in Cento in pregiudizio Vincenzo Benotti ad istanza dell' esattore di quella città e di apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 9,700 ricavato della vendita.

— Il dott. P. Benedetti nell' interesse dei figli minorenni dichiara di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità della defunta loro moglie e madre rispettiva.

— Mercoledì 22 corr. in Comacchio avrà luogo l' incanto a partiti segreti per l'appalto per la costruzione di una chiavica e canali conduttori per l' importo di L. 34005. 84.

— L'esattoria comunale di Copparo avvisa che il giorno 14 settembre avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

Casa con bottega e terreni intestata a G. B. Toratti.

Case con terreni id. a Mantovani Ippolito.

Terreno e fabbricato id. a Luigi e Antonio Rossini.

Casa e terreni id. Zamboni Antonio fu Giuseppe.

Casa id. a Cavalieri Alessandro.

Casa id. a Bolognesi Giuseppe quondam Giulio.

17 Agosto

Ad istanza della Ditta H. e A. Friedlander e di Bergamini Giuseppe e in pregiudizio Domenico Cavalieri e figli di Comacchio, martedì 25 settembre in Comacchio si procederà all' incanto e successivo deliberamento di alcuni immobili divisi in due lotti.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 2600 per una casa in Ferrara Via Romei civ. n. 1804 deliberata all'avv. Luigi Benvenuti per persona da nominare.

— Riuscito infruttuoso il primo esperimento d' asta per la somministrazione del pane agli stabilimenti degli Orfanotrofi e Conservatorj di questa città, la Direzione indetta un secondo esperimento per il giorno 1° settembre.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 0.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Azzolini Elisa di Ferrara, d' anni 33, nubile — Bertazzi Giovanni di Ferrara, d' anni 39, fornajo, coniugato — Covi Paolo di Ferrara, d' anni 56, mediatore, vedovo — Castellani Giustina di Eerrara, d' anni 56, mediatore, vedovo — Castellani Giustina di Ferrara, d' anni 33, domestica, nubile — Cristofori Generosa di Renazzo, d' anni 35, villica, moglie di Mazzoli Giuseppe — Tugnoli Maria di Ferrara, d' anni 73, vedova di Calura Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 0.

17 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Govoni Luigi di Ferrara, d' anni 56, legatore di libri, vedovo — Santini Angelo di Ferrara, d' anni 77, vedovo — Gardellini Vincenzo di Ferrara, d' anni 39, operaio, celibe.

Morti minori agli anni sette N. 3.

Ieri sera alle ore 8 finiva la vita **Vincenzo Dondi.**

Al suo corpo esanime concedasi una lacrima, un fiore, un pensiero; perchè vivendo giovane, pensò ed operò costantemente da uomo.

Fu amorosissimo figlio, amico premuroso, giornalista leale. A ventiquattro anni Egli non è più. Povera madre!

Oggi alle 7 pom. gli amici accompagneranno la salma al Cimitero.

M.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 17. — Mac Mahon, rispondendo al presidente del Consiglio del circondario, disse: Le popolazioni vogliono la stabilità, e per assicurarla preferii questa crisi passeggiera dinanzi alle pretese di una delle due Camere.

Parigi 16. — Un redattore del *Temps* ebbe un colloquio con Midhat, il quale, disse sperare che la guerra terminerà coll' intervento diplomatico, forse alla fine d' autunno o durante l' inverno perchè l' Europa, compresi i belligeranti, ha grande interesse di farla cessare.

Costantinopoli 16. — È stata ordinata la formazione della guardia nazionale mobile e della guardia nazionale sedentaria, composte di tutta la popolazione maschile fino a 40 anni.

Confermasi che il combattimento di martedì, sulla strada di Tirnova, fu favorevole ai turchi.

Le batterie di Viddino cannonegiarono un vapore russo.

Dervisck, da Batum, annunzia la presa d' un ridotto costruito dai russi che molestava l' ala sinistra del suo esercito.

Gl' insorti nell' Erzegovina furono battuti in vari punti.

Trenta bulgari furono impiccati ieri ad Adrianopoli.

Belgrado 17. — Il Gabinetto è dimissionario. Il principe accettò soltanto la dimissione del presidente del Consiglio e quella del ministro dei lavori pubblici. Gli altri ministri restano. Ristic è nominato presidente del Consiglio.

Costantinopoli 17. — Suleyman marcia sopra Tirnova. Anche Mehemet-Alì prese l' offensiva.

I russi bombardano Rustciuc.

Pietroburgo 17. — Un dispaccio di Gornistuden del 16, dice che i russi a Slobosia apersero il 14 il fuoco contro Rustciuc. La mattina del 15, i turchi apersero il fuoco contro Giurgevo. Il combattimento dell' artiglieria durò tutta la giornata.

Una colonna di fanteria turca si avanzò da Plevna a Tukenizza, ma si ritirò dinanzi all' artiglieria russa. Gli avamposti russi occupano le posizioni anteriori.

Le perdite di Guako dal 14 corrente al 16 sono: 34 ufficiali e 947 soldati fra morti e feriti.

La milizia bulgara perdè 22 ufficiali e 600 uomini fra morti e feriti.

Alexandropol 11. — Ismail non si avanza più contro Terzukasoff.

Il grosso dell' esercito d' Ismail si concentra verso il passo di Nysim.

Vi furono degli scontri senza importanza.

(8)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d' invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Parigi 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima; persistenti le insonnie, ed era in preda ad un agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BRÈHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2. 50; 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.°**, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

) 3 (

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemmi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Le Inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80
Id. id. 36 „ „ 1 50
Si spedisce per la posta con aumento di 10 Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI Legnani A. e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABRICAZIONE
della Bevande Gazzose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienne 1873.

SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.
Piccola leva da fr. 2 15 — Grande leva da fr. 2 25

J. HERMANN-LACHAPELLE
144, rue du Faubourg-Poissonnière. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

AVVISO
Conigli da vendere
D'OGNI RAZZA
Dirigersi dal Vivandiere del Distretto Militare

Un Appartamento d' affittare
In Casa Leati, Via Boccacanale di S. Stefano N. 14 ed una
CASA
delle stesse ragioni con Stalla e Rimessa in Via Vegri N. 15.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria: questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà: la sua **efficacia** è perciò **sicura**.
Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.
« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al Ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.
Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 33.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Agosto* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	28	50	30	50
Formentone	„	23	—	25	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	—	21	—
Fagioli	„	26	—	31	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	46	—	47	—
„ Indiano.	„	43	—	44	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871.471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698.903	42	—	49	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	107	21	111	55
„ Scarto . .	„	69	54	89	83
Canaponi	„	73	89	76	79
Stoppe	„	60	95	63	75
Olio di Oliva fino	„	175	—	190	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	41	63	45	35
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	85	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	—	—	101	42
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 10 a 22 05 — Argento da 110 50 a 110. 25

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra. (2)

ACQUA IGIENICA
DELLA
LUPA
inventata e fabbricata
DA EUGENIO ANNIBALI
IN BOLOGNA
Piazza Vittorio Emanuele N. 1218, di fianco a S. Petronio

Semplici ingredienti di diversi vegetali costituiscono l' essenza di quest' Acqua portentosa la quale, oltre essere eminentemente igienica, contiene in sè stessa tutte le proprietà delle altre acque odorose, alle quali punto non cede il posto nè per la sua limpidezza, nè per le sue grate fragranze, nè pegli usi che di essa può fare una corretta galanteria.

Il suo colore è quello dell' oro, e brilla d' un limpido puro, esalando le più peregrine fragranze.

PREZZO
Lire 1 la bottiglia
e cent. 50 la mezza bottiglia

UNICO DEPOSITO
in Ferrara
Piazza del Commercio
nello spaccio
Sali e Tabacchi
N. 2.
condotto da
Forza Augusto

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO
PER CONSULTI
Su qualsiasi Malattia tanto recente che cronica
IN FERRARA
Via Terra Nuova (CASA VALLINI) N. 24 primo piano
vicino alla Chiesa di S. Francesco.

Il dottore DANEO, laureato in **Medicina, Chirurgia** ed **Ostetricia**, dall' Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell' anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all' umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovasi di passaggio nella città di **FERRARA**, dove terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Venerdì, Sabato, Domenica** e **Lunedì** d' ogni settimana, dalle ore 8 del mattino alle 4 di sera, principiando col giorno 3 agosto sino a tutto il 30 **Settembre** p. v. pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Trattamento speciale delle malattie degli occhi e dell' utero

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l' applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico**, del professore F. R. JACQUAMET, per l' anestesia, ambliopia, asma, alterazioni delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea (o ballo di S. Vito), contrazioni della membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, eclampsia, epilessia (o mal caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgie, paralisi, palpitazione di cuore, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio doloroso, vertigine, glossoplegia.

NB. Le persone povere munite di regolare attestato di constatata miserabilità, si ricevono ogni domenica dalle ore 8 del mattino alle 2 di sera, mediante tenue compenso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.